

CHAMIZO, LA GLORIA NON PUO' ATTENDERE

► Il lottatore campione del mondo parte da favorito oggi nella categoria 65 kg ► Origini cubane, può riportare in Italia l'oro olimpico che manca da 34 anni

**SI ALLENA TRA OSTIA
E ROMA, IL PAPA'
LO HA ABBANDONATO
DA PICCOLO
ED E' STATO CRESCIUTO
DALLA NONNA**

IL PERSONAGGIO

dal nostro inviato

RIO DE JANEIRO E' il gran giorno di Frank Chamizo. Il lottatore arrivato da Cuba può regalarci un oro olimpico che in questo sport manca dal 1980, dal successo di Claudio Pollio. Chamizo arriva con il titolo di campione del mondo in carica nonché di campione europeo. E' lui il favorito del torneo che, però, è breve e intenso: non sarà quindi facile gestire le emozioni. Da due anni Chamizo è il lottatore più forte al mondo nella categoria del 65 kg. Dopo l'europeo vinto in marzo a Riga, Frank non ha più gareggiato: si è allenato e oggi presenterà nuove tecniche. E' arrivato in Italia per amore, anche se la sua storia con Dalma è già finita. A soli diciotto anni è salito sul podio mondiale, terzo a Mosca nel 2010 nella categoria dei 55 kg. Vestiva, allora, la maglia di Cuba. Ma nell'Isola non ha trovato la strada che cercava. Chamizo, dopo quel mondiale che lo ha fatto diventare il "novado dell'anno", è stato obbligato dalla sua Federazione, quella di Cuba, a tornare nella categoria dei 55 kg. Ci ha provato, Frank, ma l'impresa l'ha sfiorata: al peso si è presentato con 200 grammi oltre il limite e per questo - una follia - è stato squalificato per due anni. Niente sogno olimpico: i Giochi di Londra li ha visti in tivù. Per tornare grande ha cambiato tutto, ha lasciato la natia Matanzas per

Ostia, e il passo non è stato breve. Il caporale Frank, campione in forza all'Esercito, sognava un futuro brillante nell'Isola. Chamizo ha conosciuto l'azzurra Dalma Caneva, lottatrice anche lei. Giovannissimi entrambi, nel 2011 si sono sposati. Casa a Genova, allenamenti tra il centro federale di Ostia e adesso Roma, alla Cecchignola al centro sportivo dell'Esercito seguito da Filiberto Delgado e con uno sparring come Ivan Fundora.

DOPPIO TITOLO

Il nuovo passaporto Frank lo ha avuto solo a febbraio dello scorso anno, giusto in tempo per vincere gli Europei under 23 e il mondiale. Il capolavoro Chamizo lo ha realizzato proprio a Las Vegas, a settembre 2015. Negli States ha staccato il pass per le Olimpiadi.

Frank è stato abbandonato da piccolo. Il padre Pavel era fuggito in America per fare il lottatore e lui giura che non sapeva della carriera sportiva del genitore. Lo ha cresciuto nonna Omaidà dalla quale a soli sette fuggiva per dedicarsi alla lotta libera, sport che a Cuba è un culto. Presto ha imparato tutto e adesso Frank dice dei 6 minuti dell'incontro che «per me sono 360 secondi, perché è come se li conoscessi a uno a uno tutti e 360. E io ci sono sempre mentre gli altri non è detto». Il padre un anno fa è andato a Las Vegas per vedere il figlio al Mondiale. «Si è complimentato con me, e come non poteva? - ha detto Frank - Io sono già andato molto più lontano di lui». In questi giorni, Chamizo è rimasto lontano dal clamore. Al Villaggio ha messo piede due giorni fa preferendo la quiete di un altro alloggio e gli allenamenti.

Carlo Santi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRO Frank Chamizo

